

Divina e Fugatti investiranno della vicenda trentina l'organo parlamentare, presieduto da Pecorella (Pdl), che si occupa dei problemi di Napoli e Palermo

Bombarda (Verdi): «Scorretto fare di tutt'erba un fascio tra quanto accaduto alla discarica di Marter e il sistema dei controlli provinciali sull'ambiente»

L'Alpe 13/18/08

Monte Zaccon, indaga Roma

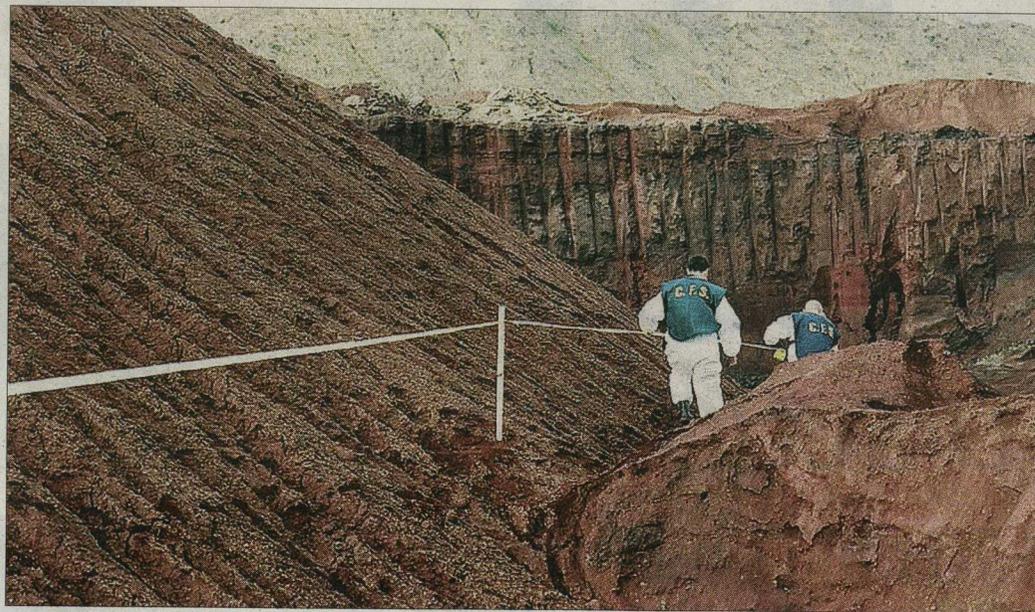
La Lega porta il caso in Commissione d'inchiesta sui rifiuti

L'inchiesta sulla discarica di Monte Zaccon e il rimpallo di accuse e responsabilità tra la procura della Repubblica e la Provincia sta per assumere una dimensione nazionale.

Il senatore **Sergio Divina** e il deputato **Maurizio Fugatti** della Lega nord hanno infatti annunciato ieri che investiranno della questione la presidenza della «Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti», presieduta dall'onorevole Gaetano Pecorella (Pdl), già avvocato del presidente Berlusconi.

Si tratta di una commissione costituita dal centrodestra per indagare in particolare sulle vicende dei rifiuti a Napoli e in Sicilia.

«Non si creda - sostiene Maurizio Fugatti - che tale Commissione sia una delle tante istituite in Parlamento. Tale Commissione, come si evince dalla legge istitutiva, ha il compito di svolgere indagini atte a fare luce sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, sulle organizzazioni in esse coinvolte o ad esse comunque collegate, sui loro assetti societari e sul ruolo svolto dalla criminalità organizzata; verificare l'even-



I tecnici del corpo forestale dello Stato durante un sopralluogo alla discarica di Monte Zaccon a Marter di Roncegno

tuale sussistenza di comportamenti illeciti da parte della pubblica amministrazione centrale e periferica e dei soggetti pubblici o privati operanti nella gestione del ciclo dei rifiuti, anche in riferimento alle modalità di gestione dei servizi di

smaltimento da parte degli enti locali e ai relativi sistemi di affidamento; verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite relative ai siti inquinati nel territorio nazionale. «Questa commissione - aggiunge il deputato della Lega nord -

procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria e quindi potrebbe decidere di venire in Trentino o di interrogare il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, e il procuratore Stefano Dragone».

Intanto, un'altra commissione, la terza del consiglio provinciale, presieduta da **Roberto Bombarda** (Verdi) sta per ultimare i sei mesi di indagine che era stata incaricata di fare dal consiglio provinciale subito dopo gli arresti nell'ambito dell'inchiesta su Monte Zaccon per verificare cosa non ha funzionato e cosa non funziona nel sistema dei controlli ambientali della Provincia per cui è potuto accadere che venissero depositati materiali tossici e pericolosi nella discarica di Marter.

«Chiederemo di poter acquisire la perizia del consulente della Procura - dichiara Bombarda - se possibile e servirà come elemento ulteriore per la nostra indagine, ma io vorrei che non si generalizzasse né si confondesse il caso di Monte Zaccon con l'argomento della revisione complessiva di tutto il sistema dei controlli della Provincia. Monte Zaccon ha evidenziato che il sistema dei controlli era insufficiente, soprattutto per carenza di personale rispetto alle esigenze, ma questo non vuol dire che la macchina dei controlli non funziona e non ha senso fare di tutt'erba un fascio. Dopo sei mesi di indagine siamo arrivati alla conclusione che

non è vero che in Trentino c'è una situazione da far west e con l'ultima legge finanziaria si è già provveduto con i primi provvedimenti per cercare di correggere quello che non andava sul fronte dei controlli».

«La mia volontà - annuncia Bombarda - è quella di concludere il lavoro nella riunione della commissione del 30 settembre e portare la relazione nel primo consiglio provinciale di ottobre». Il presidente del consiglio provinciale, **Giovanni Kessler** (Pd) aggiunge: «Questi nuovi fatti consentono di capire meglio perché il consiglio provinciale ha voluto affidare alla terza commissione il compito di guardare bene come funziona il sistema dei controlli e in questi mesi è stato fatto un lavoro più che approfondito con proposte utili che miglioreranno l'efficienza del sistema». Il consigliere provinciale del Pdl, **Pino Morandini**, ricorda che: «Nei giorni scorsi avevo scritto un'interrogazione per sollecitare la giunta provinciale a intervenire con urgenza perché un tecnico che avevo incaricato personalmente mi aveva segnalato grosse preoccupazioni per gli elementi altamente inquinanti presenti nel sito». **L.P.**